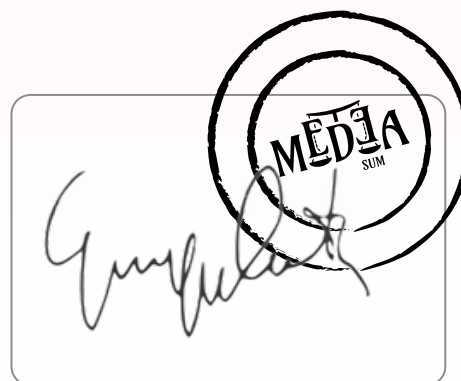




QUADERNO DELLE INDAGINI

ESILIO E STRANIERITÀ

NOTE IMPORTANTI



SCHEDA DI INDAGINE

Personaggio	
Numero di documenti selezionati	

Tra il fascicolo delle prove consegnato dal giudice Ginsburg, abbiamo selezionato i documenti elencati nella tabella seguente.

Questa **scheda investigativa** ci consentirà di individuare facilmente i documenti che ci aiuteranno a tracciare il profilo del nostro personaggio.

Raccolta delle prove condotta da (Cognome, Nome):

-
-
-
-
-





INTERROGATORIO

Persona interrogata	
---------------------	--

DOMANDE / RISPOSTE

Per ogni persona incontrata nel corso delle indagini, riportiamo qui le nostre domande e le relative risposte.

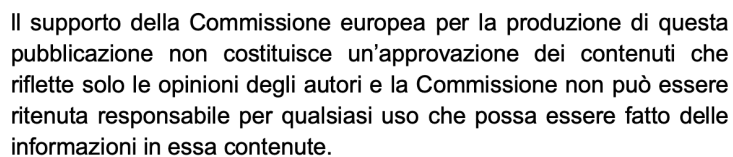
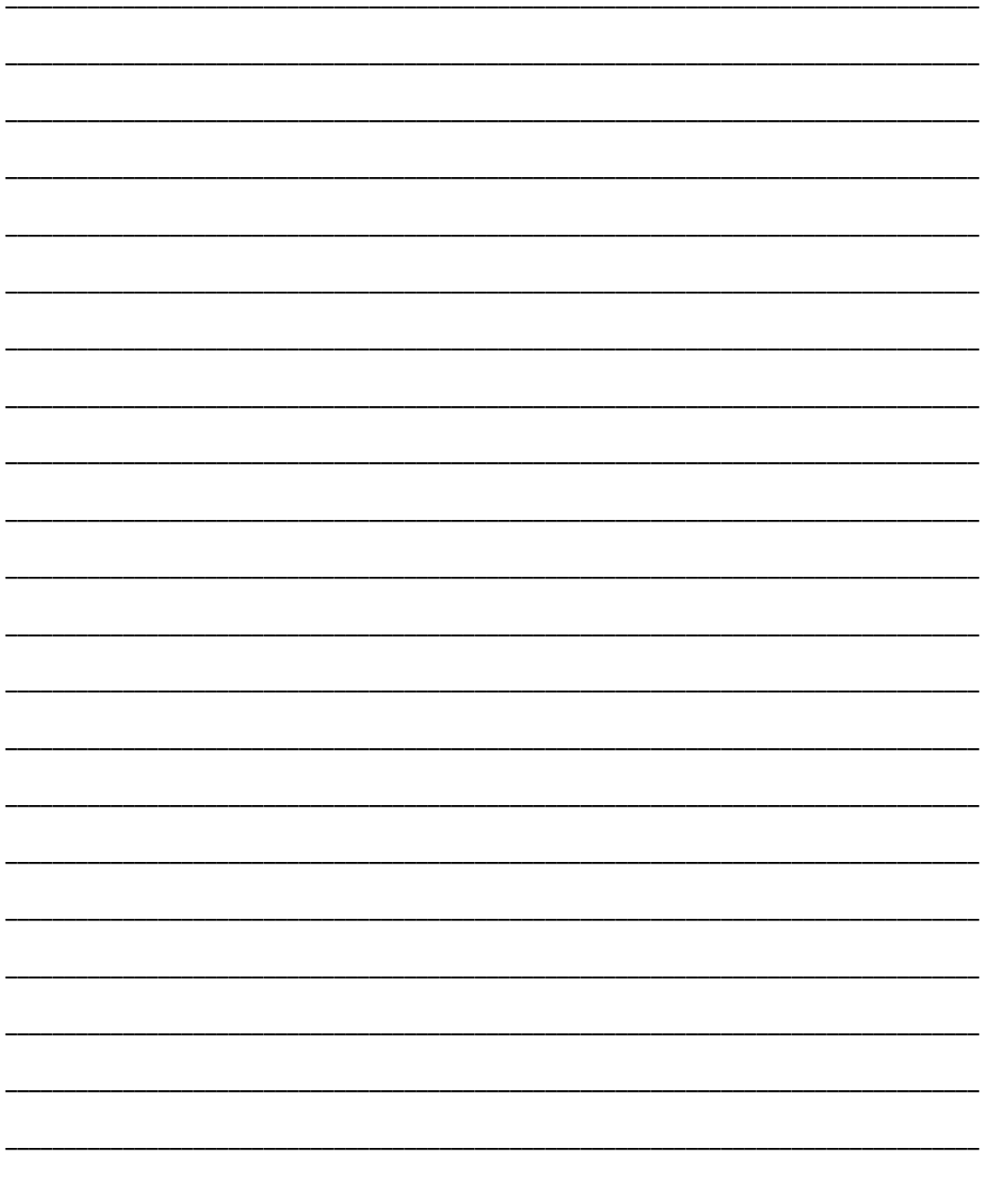
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.





PROVA: COR_0017_IT

Titolo	Atto II, Scena 2
Sottotitolo	L'odio di Creonte per Medea
Autore	Corneille
Data / Periodo storico	Classico
Tema(i)	Esilio
Personaggi	Creonte, Medea
Lingua	IT

Brano

Guarda come si gonfia di orgoglio e audacia!

I suoi occhi non sono altro che fuoco; il suo sguardo non è altro che minacce!

Guardie, impeditelo di avvicinarsi a me.

Va', purifica i miei stati da un mostro come te;

Libera me stesso e i miei sudditi dalla mia paura.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

PROVA : CRE_0001_IT

Titolo	Intersezionalità
Sottotitolo	Enciclopedia Britannica
Autore	Kimberlé Crenshaw
Data / Periodo storico	Contemporanea: 1989
Tema/i	Ruoli di genere e patriarcato; Esilio e Stranierità
Tipo di fonte	Concetto della teoria sociale
Lingua	IT
Traduzione	Traduzione automatica generata mediante uno strumento basato sull'intelligenza artificiale e revisionata dal team di progetto. Questa traduzione è fornita esclusivamente per scopi educativi e non commerciali

Brano

L'intersezionalità, nella teoria sociale, è l'interazione e gli effetti cumulativi di molteplici forme di discriminazione che influenzano la vita quotidiana degli individui, in particolare delle donne di colore. Il termine si riferisce anche, in senso più ampio, a un quadro intellettuale per comprendere come vari aspetti dell'identità individuale, tra cui razza, genere, classe sociale e sessualità, interagiscono per creare esperienze uniche di privilegio o oppressione.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA: EUR_0006_IT

Scena	Scena terza (vv. 356-364)
Sottotitolo	Il Coro riferisce lo stato in cui ha visto Medea e commenta la condanna all'esilio
Autore	Euripide
Data / Periodo storico	Classico
Tema(i)	Dolore di Medea – Fato - Esilio
Personaggio(i)	Medea
Traduzione	Traduzione automatica generata mediante uno strumento basato sull'intelligenza artificiale e revisionata dal team di progetto. Questa traduzione è fornita esclusivamente per scopi educativi e non commerciali.

Brano

Coro

Ho udito le sue acute grida di dolore,
i lamenti striduli,
strazianti
contro lo sposo malvagio, che ha tradito il letto.
Vittima di ingiustizie, lei invoca Temide
ministra di Zeus, custode dei giuramenti.
Temide la spinse a venire in Grecia
al di là della sua terra,



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



di notte, attraverso le onde,
verso lo stretto amaro, difficile da forzare.

(...)

Ma quante pene devi sopportare, povera infelice!

E adesso dove andrai? Chi ti ospiterà?

Sei certa di trovare una casa, un paese che ti protegga dalle sventure?

Un dio ti ha sprofondato

in un tempestoso mare di calamità, senza via di scampo.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA: EUR_0007_IT

Scena	Quinto episodio
Sottotitolo	Il pedagogo comunica a Medea che i figli sono salvi dall'esilio e cerca di rassicurare Medea sul suo futuro
Autore	Euripide
Data / Periodo storico	Antichità
Tema(i)	Esilio - Figli
Personaggio(i)	Pedagogo
Traduzione	Traduzione automatica generata mediante uno strumento basato sull'intelligenza artificiale e revisionata dal team di progetto. Questa traduzione è fornita esclusivamente per scopi educativi e non commerciali.

Brano

Pedagogo

Padrona, questi bambini tuoi sono liberi dall'esilio,
e la sposa regale ha ricevuto volentieri i doni
nelle mani: da quella parte c'è pace per i tuoi figli.

Oh! Perché resti turbata quando hai successo?

Questo non è consono a quanto annunciato.

(...)

Fatti coraggio: anche tu tornerai a casa in futuro, con l'aiuto dei tuoi figli.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Non sei certo tu la sola che sia stata separata dai figli:
bisogna che chi è mortale sopporti le disgrazie con leggerezza.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : LAW_0009_IT

Titolo	Omicidio ed esilio: la legge di Draco
Sottotitolo	Legge ateniese
Autore	Draco
Data / Periodo storico	Antichità (VII secolo a.C.)
Tema/i	Esilio e stranierità, vendetta e giustizia
Tipo	Legge
Lingua	IT

Brano

“Anche se un uomo non uccide intenzionalmente un altro uomo, [deve essere] esiliato.”



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

PROVA : LAW_0011_IT

Titolo	Status degli stranieri
Sottotitolo	Legislazione francese
Riferimento	La Francia e le sue migrazioni dal XVII secolo ai giorni nostri, dal periodo dell'Ancien Régime all'inizio del XX secolo: Delphine Diaz, 2025.
Autore	Delphine Diaz
Data / Periodo storico	Classico
Tema/i	Esilio e stranierità
Tipo	Concetto giuridico
Lingua	IT

Brano

A partire dal XVI secolo, gli stranieri che si stabilivano nel paese erano soggetti all'assolutismo reale (...). Erano soggetti al “droit d'aubaine” (diritto di reversione), che consentiva al re di confiscare i beni degli stranieri che morivano senza eredi nati in Francia: questi erano conosciuti come “aubains”. Erano soggetti a determinate restrizioni lavorative e nel 1697 fu introdotta una nuova tassa. Alcuni di loro riuscirono a sfuggire a queste restrizioni e tasse richiedendo al re delle “lettere di naturalizzazione”: solo lui poteva renderli francesi.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA : SEN_0001_IT

Scena	Atto 1, scena 1, versi 1-55
Sottotitolo	Monologo di Medea
Autore	Seneca
Data / Periodo storico	Antichità
Tema/i	Vendetta, Tradimento, Esilio, Maternità, Giustizia
Personaggio/i	Medea
Lingua	IT
Traduzione	Tradotto da Patrizio Sanasi

Brano

Medea

Dèi del matrimonio, io vi prego. Tu, Lucina, custode del letto nuziale. E tu, Minerva, che insegnasti a Tifi il governo della nave, la prima che vinse i flutti, e tu sole che distribuisce al mondo la luce del giorno, e tu, Nettuno, che crudelmente regni sul mare profondo, e tu, Ecate Triforme, che offri il tuo complice raggio ai riti segreti, e voi, sui quali Giasone mi giurò fedeltà, e voi, voi che a Medea è più lecito invocare: Caos dell'eterna notte, regno che è agli antipodi del cielo, e voi, Spiriti del male, e tu, Plutone, signore del regno dolente, e tu, Proserpina, signora che un amore più fedele ha rapito: io vi prego con la mia voce funesta. Ora, ora dovete venire, dee vendicatrici dei delitti, Furie, luttuoso il crine di guizzanti serpi, la nera fiaccola stretta con mani di sangue, orrende come il giorno che appariste alle mie nozze: la morte, date la morte



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



alla nuova sposa di Giasone, al suocero, a tutta la famiglia regale, ma a me date qualcosa di peggio, che io possa augurarlo al mio sposo. Che viva, lui, e corra per città sconosciute, esule, privo di tutto e colmo di terrore, odiato e senza asilo. E rimpianga me come sposa, e batta a porte straniere come un ospite troppo conosciuto. Non riesco dunque ad augurargli nulla di peggio? Sì, generi figli simili al padre, simili alla madre. Ecco, la vendetta è fatta. ho partorito. Chiacchiere, lamenti, perché vi spargo senza scopo? Non mi scaglierò contro i miei nemici, io?

(...)

Cercala là, tra le viscere, la via della vendetta, anima mia, se ancora sei viva, se ti rimane un po' della tua forza di un tempo. Paure di donna, scacciale, e ritrovalo, nel tuo cuore, il Caucaso selvaggio. L'Istmo vedrà tutti i misfatti che il Ponto e il Fasi hanno veduto. Atroci, orrendi, mai sentiti sono i delitti che agitano la mia mente, da far tremare il cielo e la terra. Ferite, eccidi, membra fatte a pezzi... No, sto rievocando cose dappoco. Le ho fatte da vergine, quelle. La mia collera deve salire più in alto. Più atroci sono i delitti che mi spettano, ora che ho partorito. Armati d'ira, preparati con tutto il tuo furore alla strage. Del tuo ripudio si dica non meno che del tuo matrimonio. Il tuo sposo, come lo lascerai? Così come lo seguisti... Basta dunque con gli indugi. La casa che hai avuto col delitto, col delitto devi abbandonarla.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA: SEN_0007_IT

Scena	Atto II, scena I, righe 150-175.
Sottotitolo	Nutrice cerca di ragionare con Medea.
Autore	Seneca
Data / Periodo storico	Antichità
Tema/i	Vendetta, esilio.
Personaggio/i	Nutrice, Medea
Lingua	IT
Traduzione	Tradotto da Patrizio Sanasi

Brano

Nutrice

Taci, ti supplico. Nascondili, i tuoi lamenti, e soffri nel segreto del tuo cuore. (...)

Medea

Se ascolta i consigli e si nasconde è un male da poco. Le grandi disgrazie non sanno tacere. Io voglio scagliarmi...

Nutrice

Frenalo, figlia, questo impeto furioso, è già un miracolo che il silenzio ti protegga.

Medea



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



La Fortuna, che ha paura dei forti, i vili li calpesta.

Nutrice

Il coraggio va bene, quando è usato al momento giusto. (...) Non c'è rimedio per le tue disgrazie. (...) del tuo sposo non puoi fidarti, del tuo potere che fu grande nulla più ti rimane.

Medea

Rimane Medea. Guardami, qui c'è il mare e la terra, il ferro e il fuoco, gli dèi e i fulmini.(...)

Nutrice

Morirai.

Medea

Lo voglio.

Nutrice

Fuggi. (...)

Medea

Prima la vendetta e poi la fuga. (...)

Nutrice



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Taci! Basta con le minacce, pazza, frena la tua audacia. Bisogna adattarsi alle circostanze.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



PROVA: SEN_0008_IT

Scena	Atto II, scena II, righe 179-275.
Sottotitolo	Creonte incontra Medea
Autore	Seneca
Data / Periodo storico	Antichità
Tema/i	Giustizia, esilio.
Personaggio/i	Creonte, Medea
Lingua	IT
Traduzione	Tradotto da Patrizio Sanasi

Brano

Creonte

Medea, la malefica figlia di Eeta della Colchide... Non ha ancora lasciato il mio regno? Certo trama qualcosa. La sua perfidia, le sue arti, chi non le conosce. Risparmierà qualcuno? Lascerà che qualcuno viva in pace? Questo bubbone, mi preparavo ad inciderlo, io, e subito, ma mio genero mi ha fermato con le sue preghiere. Le ho concesso la vita. Che se ne vada sana e salva, dunque, e liberi dalla paura la mia terra. Viene verso di me. Che orgoglio, nel suo volto, e cheminaccia! Vuole parlarmi da presso. Servi, tenetela discosta, che non mi tocchi, non mi venga addosso. Fatela tacere! Che impari, una buon volta, a piegarsi agli ordini del re.

Vattene, presto, fuggi, portalo via di qui l'orribile mostro che tu sei.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



(...)

Medea

Di un crimine, lo confesso, posso essere convinta: il ritorno della nave Argo. Ecco, io, vergine, metto più in alto di tutto il mio pudore, e mio padre: tutta la terra pelasga, con i suoi capi, cadrà, tuo genero per primo perirà nella bocca fiammeggiante del toro feroce. No, quale che sia la sorte che deve schiacciarmi, io non mi pento di aver salvato la vita a tanti splendidi eroi. Il premio che ho tratto da tutte le mie colpe, è nelle tue mani. Condanna la colpevole, se ti sembra giusto, ma rendile il suo delitto.

(...)

Creonte

Giasone può difendersi, se tu scindi la tua causa dalla sua. Il sangue non ha contaminato la sua innocenza, la sua mano non ha brandito l'arma, è rimasto puro, lui, e lontano dal vostro complotto. Tu, macchinatrice dei peggiori crimini, tu che, per osare tutto, unisci alla perfidia della donna la forza dell'uomo e non ti curi della tua nomea, vattene, purifica il mio regno, portati via le tue erbe velenose, libera dalla paura la mia gente, va da un'altra parte a sfidare gli dèi.

Medea

Mi ordini di fuggire? Rendi alla proscritta la sua nave, rendile il suo compagno. Perché mi ordini di fuggire da sola?

Non sono venuta da sola. Mandaci via tutti e due, se hai paura della guerra. Tra due complici, perché fai differenze?



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.